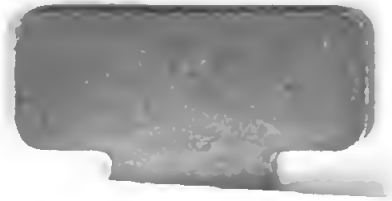
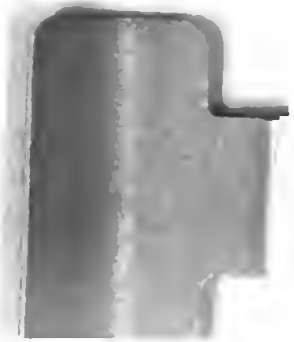
BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE
1145
5





ALLA GENTIL DONZELLA

TERESA BORGHINI

QUANDO FEDE ETERNA DI SPOSA

GIURA

AL NOBIL GIOVANE CAMMILLO CURINI

QUESTA CANZONE

OFFRE

E. G.

1145. 5

PISA : TIP. CITI 1850.

A TERESA BORGHINI

CANZONE

Di elette e fresche rose
Vaghe ghirlande intreccino
Le Grazie avventurose,
Cui Pafo, amica a Venere,
Piace e l'aura leggiera
Di Zacinto tra i mirti e di Citera.

Lunghesso il bel Cefiso,
Ove canori scherzano
I cigni, e un dolce riso
D'erbe, di fior, di pampini
E di vivaci fronde
Apre la Dea che usci di grembo all'onde,

Musa gentile e pia
Dell'arpa la fatidica
Celeste melodia
Tempra, e dal labbro volano
Sovra l'ale de'venti
Per le convalli armoniosi accenti.

Se umili prece ti mova,
O Dea, se il verde lauro
Ami, che a te rinnova
La queta ombra, e le vergini
Grazie cortesi e l'ara
Non di ghiriande, nè d'incensi avara,

Qui dove arte e natura
Operose confortano
I pioppi e la verdura
Lieta de' campi, e l'italo
Ingegno creatore
Trasse di picciol seme eterno onore,

Vieni, e vedrai di Marte
L'ira furente e i liberi
Vessilli e al suolo sparte
Membra recise. Oh! cedono
Le barbariche squadre
All'Italia di eroi famosa madre.

Quando dell'armi tace
Il paventoso fremito
E imperiosa pace
Rompe la via ai fervidi
Voti, antica virtude
Gl'Itali petti a grandi opre dischiude.

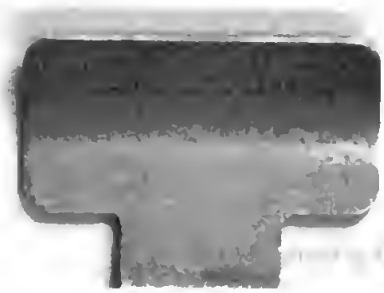
E te, l'estro immortale
Accende sì che mediti
Inno di guerra; quale
Di Sparta i figli udirono
Tirteo tra i forti acciari,
Per voi, gridar, fien salvi i patrii lari.

Alle gloriose geste
Plauso gli Olimpii fecero:
Ma tu, Diva, le oneste
Bellezze e l'auree trecce,
Onde l'ambrosia spira,
Canta, che il sai, su l'apollinea lira.

Lei giovinetta, Amore
Feri di strale; odorano
Le rose e ogni altro fiore,
Mentre alle Grazie assidue
Dice, beata in viso:
Questi da me non fia giammai diviso.

E. G.

99 96



Digitized by Google